Anno XLV - N. 251

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 22 ottobre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il brillante combattimento dei marinai e soldati italiani a Bengasi

La città è interamente occupata e presidiata

Le perdite delle nostre truppe di terra e di mare

LA RIVOLUZIONE IN CINA - UNO SCANDALO IN FRANCIA

(Nostro servizio elegrafico e telefonico particolare)

La conquista alla baionetta di Bengasi

ROMA, 21. — *Il Messaggero ha da Malta che il combattimento di Bengasi viene ricostruito così. Le navi italiane si portarono di fronte a Bengasi e dopo alcuni colpi di cannone delle navi protettrici dello sbarco, furono inviate a terra della scialuppe, ricoperte di sacchi e di cuoiame sotto i quali stavano nascosti i soldati: una compagnia di 800 marinai e di 1500 uomini del quarto fanteria. Avevano appena toccato terra che il grosso delle truppe turche ed arabe, calcolati a 3000 turchi e 15,000 arabi, li accolsero con una ben nutrita scarica di fucileria che fece subito varie vittime tra i nostri, i quali risposero però con una violenta grandinata di palle che ebbe l'istantaneo effetto di mettere in fuga gli arabi che costituivano il più grosso nerbo degli assalitori.*

I turchi resistettero e continuarono a sparare, sebbene i vuoti nelle loro file fossero sempre maggiori. Essi si erano sparpagliati e tentavano di aggirare i nostri, ma l'azione energica delle artiglierie di 4 cacciatorpidiniere che si avvicinavano il più possibile alla costa, permisero all'avanguardia di mantenere i posti occupati e di respingere l'assalto, cessato dopo quasi tre ore di ininterrotto combattimento. Visto pertanto che la penetrazione di fronte non era facile, il generale Briccola tentò audacemente una manovra avvolgente. Discese fino alla punta cosidetta Giulima, ove è il cimitero cristiano e di dove per un lungo pontile i nostri raggiunsero la grande caserma di Bengasi.

Anche tra le boscaglie di Giuliana erano pattuglie di turchi che facevano fuoco; ma i nostri ne ebbero sollecitamente ragione. Più avanti fu assalita la caserma dove si erano barricati 200 soldati mussulmani.

Quando le nostre artiglierie smantellarono la caserma, i turchi uscirono e si impegnarono in un a corpo a corpo con la nostra fanteria. L'assalto alla baionetta, durò circa 20 minuti, e finì con la fuga dei turchi che ebbero non lievi perdite.

La caserma fu così occupata dai nostri. Intanto il resto della Brigata d'Ameglio scendeva a terra e si inoltrava fino a raggiungere le colline sulle quali sorge il villaggetto di Sidi Hussein. Anche colà erano forze turche. L'assalto fu lungo ed il terreno venne guadagnato palmo a palmo; ma alla fine la magnifica posizione strategica fu conquistata dai nostri, mentre i turchi e gli arabi correvano a rinchiudersi dentro Bengasi.

Il telegramma dell'ammiraglio Aubry

ROMA, 21. — *Secondo le notizie pervenute dal vice-ammiraglio Aubry le truppe hanno occupato la città di Bengasi.*

Eccetto un limitato attacco del lato a nord che i nostri respinsero tutto è tranquillo. Le compagnie da sbarco di marinai sono ritornate alle navi lasciando in terra l'artiglieria da sbarco.

Sono morti un ufficiale e cinque marinai, feriti due ufficiali, un sottoufficiale e tredici marinai. Le famiglie sono state già avvertite a cura del ministero della Marina. (Stefani).

(Vedi Recentissime. Il telegramma del Generale Briccola).

Il nemico preso tra due fuochi

ROMA, 21. — *Circa l'entità delle perdite italiane nel combattimento di Bengasi il* Messaggero *dice che ieri correvano nella capitale le voci più fantastiche, ma la verità vera è che nessuno può dir nulla in proposito. E' però da tener presente che l'intimazione generale del rapporto del generale Briccola è tale da non lasciar sospettare perdite rilevanti, mentre non è dubbia la soddisfazione del comandante per i risultati del combattimento, per la vittoria conquistata delle posizioni più forti che assicurano alle nostre truppe l'occupazione definitiva di Bengasi. Le truppe nemiche continua il* Messaggero *racchiuse dentro le trincee di Bengasi sono ormai tra due fuochi. Dalla parte del mare la flotta e dalla parte opposta sulle alture il grosso della colonna affidata al maggiore generale Ameglio.*

Ma l'ammiraglio Aubry, per evitare che per disavventura qualche granata potesse offendere i nostri al di là di Bengasi ha pensato di bombardare la città dalla parte sud, coi cannoni delle nostre navi nel più libero campo di azione. Mentre Aubry bombardava, Briccola nei momenti di relativa calma del mare, faceva continuare lo sbarco. Ed è da sperare che tutto lo scaglione delle truppe inviate dal generale Caneva in Cirenaica (15 mila uomini) possa mettere piede a terra ed accingersi risolutamente alla conquista della regione, fugando le ultime illusioni della guarnigione turca che messa in fuga ieri dai primi 1500 uomini sbarcati non potrà resistere a lungo all'assalto di tutto il corpo di invasione.

L'aggiramento e lo sbarco alla Giuliana

Il meraviglioso impeto dei nostri soldati

ROMA, 21. — *La* Tribuna *ha da Malta i seguenti particolari sul combattimento di Bengasi: Le navi bombardanti erano disposte a nord est della città in modo da dominare le fortificazioni principali. I settori di tiro dominavano anche una parte della città, situata alla riva del Mediterraneo ed il quartiere settentrionale in gran parte abitato dalle classi arabe più povere, ma le casupole furono il più possibile rispettate. Dietro la linea della navi da guerra, i piroscafi con le truppe stavano attendendo il momento opportuno per avvicinarsi. Al bombardamento i turchi risposero con energia, oltre che coi frequenti colpi di artiglieria con numerose scariche di fucileria, che rendevano impossibile qualsiasi operazione di sbarco nel porto e sulla marina della città.*

Sembra che il generale Briccola con l'ammiraglio Aubry pensassero allora un piano strategico più complicato, ma che avrebbe reso più agevole la presa della città. Ecco come si sarebbe svolta l'azione. Il grosso della flotta rimase fermo a bordo, a destra di Bengasi, mentre il convoglio dei piroscafi trasportanti le truppe da sbarco abbandonava la linea delle navi di squadra e si allontanava al largo come se avesse avuto intenzione di lasciare le acque di Bengasi.

In realtà i piroscafi protetti da qualche torpediniera non operarono che una finta manovra; simularono di partire verso il largo per l'ovest, ma poi doppiata che ebbero la punta della Giuliana, ritornarono verso la costa, con l'obbiettiva di tentare lo sbarco nella spiaggia della Giuliana.

Il promontorio copriva questo spostamento aggirante. Le operazioni cominciarono rapidamente. Vennero subito gettati dei lunghi pontili militari e calate le scialuppe. Intanto le corazzate dalla parte opposta della costa avevano ripreso più vivo il bombardamento.

Il piano dell'accerchiamento della città e dello sbarco furtivo fu forse intuito dalla scaltrezza turca. Appena alcune sentinelle scorsero che le truppe italiane sbarcavano, indisturbate nella spiaggia della Giuliana, l'allarme fu dato immediatamente in tutto il campo ottomano.

E benchè le navi bombardassero Bengasi e facessero un fuoco d'inferno, centinaia e centinaia di soldati turchi, uniti ad arabi, corsero alla Giuliana in arme.

Alla Giuliana, le truppe italiane di cui parte avevano messo appena piede a terra, parte erano sbarcate proprio allora sui pontili e parte erano ancora in mare sulle lancie, avvistanti il nemico e benchè col mare alle spalle si trovassero in una posizione svantagiosissima, le nostre truppe, si mossero arditamente incontro al nemico sparando accanitamente.

Il nemico era protetto dai palmizii dei giardini della Giuliana e dai muri del cimitero cristiano che si eleva lì presso. Allora i nostri dalle dune della spiaggia, dai pontili e perfino dalle barche, fecero fuoco e si gettarono avanti, incontro il nemico. Le truppe che erano ancora sulle lancie prossime alla riva e non riuscivano a sbarcare, scesero in acqua, e con l'acqua fin su del ginocchio, combattendo raggiungevano la riva.

Eccitati dallo stesso accanimento della resistenza degli avversari e della vigilanza del nemico, gli italiani corsero su per la riva gridando: Savoia! *all'assalto, ed i turchi indietreggiarono. Le nostre truppe s'avanzarono verso il villaggio di Sidi Hussein e verso la caserma di Barca, conquistando il terreno a palmo a palmo, occuparono il cimitero, si impadronirono della via di Sidi Daus, e fecero impeto sul villaggio di Sidi Hussein, che è nel quadro strategico di Bengasi.*

Sidi Hussein, è difesa da un'altura e da un castello, resisteva con tenacia.

Allora gli italiani si mossero contro quest'ultimo ostacolo. Fu uno slancio mirabile. Lo assalirono di corsa alla baionetta. I turchi fuggirono verso Bengasi in città. Un'ora dopo Sidi Hussein era completamente sgombra dai nemici. Intanto le artiglierie delle navi cannoneggiavano alcune case di Bengasi, e sembra anche il consolato inglese lievemente e senza produrre vittime.

Secondo altre notizie il Giornale d'Italia *riceve da Tripoli, a Bengasi scesero prima a terra le compagnie di sbarco delle navi* San Marco, Pisa, Napoli, Amalfi. *Lo slancio dei nostri soldati fu mirabile. Le schiere dei turchi e degli arabi subirono perdite ingenti, essendosi i nostri soldati dimostrati, malgrado la stanchezza della difficile traversata e l'ignoranza dei luoghi, calmi e precisi puntatori.*

Al contrario il fuoco dei turchi non aveva che una limitata efficacia e perciò le nostre perdite sono assai meno gravi di quelle subite dal nemico.

In seguito a queste prime notizie è salpato da Tripoli il piroscafo Lombardia *che trasporta a Bengasi un battaglione di soldati di rinforzo ed una dotazione di munizioni.*

Bengasi è sulla estremità di una bassa punta quasi completamente circondata da laghi salati e da stagni. Il porto, chiamato Marsa Giuliana, è al sud della città, formato da banchi di roccia che si protendono in mare al di fuori del castello o da una punta sabbiosa che è a 950 metri al sud di questo. Fra tanti banchi e fronteggiando il porto, vi è il banco Diamanta che ne ostruisce l'entrata lasciando solo stretti e tortuosi passaggi dai due lati. Solo piccole barche vi possono entrare e coll'aiuto del pilota. Il porto non è ridossato in inverno. Ora si stanno costruendo due scogliere per racchiudere il porto. Quella nord corre in direzione ponente per circa 250 metri partendo dal castello; quindi verso sud-ovest per circa altri 550.

La scogliera dal lato sud ha una direzione nord-nord-ovest e nord-nord-est per circa 650 metri dalla punta e sopra i banchi. L'entrata fra le due testate è larga 180 metri ed aperta ad ovest-nord-ovest. Il migliore ancoraggio è fuori Bengasi a mezzo miglio circa a nord-ovest del castello in 18 metri circa di sabbia ed alga. Al sud della città il fondo è rotto e roccioso.

Il guardiamarina caduto eroicamente

ROMA, 21. — *Il* Giornale d'Italia *reca: Crediamo di sapere che ormai non si ha ragione di celarlo, perchè la sventurata famiglia è stata avvertita, che l'ufficiale di Marina ucciso nel combattimento di Bengasi, sia il giovane guardia marina Mario Bianco, ufficiale della* Roma *sbarcato tra i primi con la compagnia dei marinai e caduto, mentre eroicamente guidava all'assalto contro i turchi il suo plotone. Il valoroso giovane che ha dato il suo tributo di sangue alla nuova terra italiana aveva accolto con gioia l'annunzio di essere stato destinato allo sbarco. Aveva 22 anni ed era uscito di recente dall'Accademia navale di Livorno, dove aveva compiuto brillantemente gli studi. Onore alla sua memoria!*

Il comandante Frank ferito continua a combattere

Uno degli ufficiali di marina ferito è il capitano di fregata Angelo Franck comandante in seconda di una delle navi della squadra dell'ammiraglio Aubry. Il Franck era sbarcato come comandante di un battaglione ed anch'egli venne colpito quasi subito dalle fucilate dei turchi, ma pur essendo ferito, continuò l'assalto. Il comandante Franck da poche settimane era stato promosso a capitano di fregata ed è ottimo ufficiale. Le sue condizioni sono soddisfacenti.

In complesso le perdite avute dai contingenti da sbarco della marina sono dolorose, ma relativamente limitate se si pensa che per l'appunto i marinai subirono il primo urto del nemico sulla spiaggia.

I telegrammi della stampa inglese

LONDRA, 21. — *Il corrispondente del* Daily Chronicle *a Tripoli telegrafa in data di ieri che gli italiani dopo un furioso combattimento, a corpo a corpo a Bengasi si resero padroni della città. Quattro corazzate italiane presero parte al bombardamento ma i forti smantellati non furono presi che dopo furiose cariche alla baionetta. Un gran numero di turchi sono stati fatti prigionieri. Gli italiani hanno pure preso una grande quantità di bagagli e di munizioni.*

PARIGI, 21. — Il New York Herald *ha da Tripoli: Gli italiani sbarcati a Bengasi furono vincitori in tutta la linea. La condotta delle truppe italiane fu mirabile.*

Il mare essendosi un poco calmato si è cominciato lo sbarco a Homs. A Tripoli rimane tutto calmo.

I turchi si ritirano su Garian.

Il blocco della Tripolitania

LONDRA, 21. — *L'Agenzia Reuter dice che i Governi inglese ed italiano hanno esaminato la questione del limite del blocco italiano sul litorale della Tripolitania. Si assicura che ora l'Italia limiterà il blocco della Tripolitania in modo da non comprendervi il territorio egiziono.*

Le dichiarazioni del Gran Visir sulla questione tripolina

Il gabinetto si ricostituirà fra un mese e mezzo

COSTANTINOPOLI, 20. — *Secondo ulteriori informazioni circa la seduta segreta alla camera il ministro della guerra fu specialmente criticato dal deputato di Durazzo Issad pascià che biasimò il procedere del ministro durante l'ultima sollevazione dei malissori e le linee direttive della politica estera del gabinetto precedente.*

Anche Rifaat e Zedjk Nur sottoposero la politica del gabinetto precedente ad una severa critica.

Il deputato di Tripoli Sadki biasimò l'ingerenza dei massoni nella politica della Turchia.

Il Gran Visir riconobbe gli errori del gabinetto precedente. Dichiarò, però, che i motivi sono da cercarsi anche nei gabinetti anteriori. Riferendosi alla questione tripolina Said pascià dichiarò ch'essa risolleva tutta la questione d'Oriente. La Porta potrebbe facilmente superare le difficoltà, ma concorre il pericolo di venire posta sotto tutela. Però la Porta spera di concludere mediante certe concessioni politiche, geografiche ed economiche l'accordo mediante cui potrebbe risolversi la questione tripolina, secondo gli interessi e i diritti della Turchia.

Invitato a dare schiarimenti più dettagliati il Gran Visir dichiarò che potrebbe farlo solamente se la camera si assume la responsabilità del mantenimento del segreto. Infine il Gran Visir dichiarò che il ministro degli esteri aveva ricevuto poco anzi un dispaccio secondo cui anche nei Balcani si minaccia il pericolo di complicazioni. Perciò desiderava che la questione di fiducia fosse subito risolta. (Stefani).

COSTANTINOPOLI, 21. — *A proposito delle trattative di ieri tra il Gran Visir e i partiti parlamentari si affermasi che il Gran Visir ha promesso la ricostituzione del gabinetto entro un mese e mezzo, senza alcuno dei ministri che parteciparono al gabinetto d'Hakkj pascià.*

La flotta turca ai Dardanelli

e nuove mobilitazioni a Smirne e Salonicco

Intanto Said pascià dichiara prossima la pace

DARDANELLI, 20. — La flotta turca si trova qui da quattro giorni. L'entrata dello stretto è sorvegliata da due torpediniere turche.

COSTANTINOPOLI, 21. — La divisione di Smirne fu mobilizzata e furono anche mobilizzate le truppe di Salonicco per difendere la piazza contro l'eventuale attacco della flotta italiana.

A Smirne e Salonicco furono inviate anche torpedini e mine galleggianti. (*Stefani*).

COSTANTINOPOLI, 21. — Si assicura che il ministro degli Affari Esteri abbia dichiarato negli ambulacri della Camera, che la conclusione della pace con l'Italia è molto prossima a condizioni favorevoli per la Turchia.

La Bulgaria rassicura la Turchia sul contegno degli Stati balcanici

SOFIA 21. — Il *Mir*, organo del Governo, nega l'esistenza di un pericolo di complicazioni balcaniche, che del resto la Turchia è più direttamente interessata ad evitare.

Il giornale ritiene che il riavvicinamento dei piccoli Stati balcanici potrà da solo garantire la Turchia contro le nuove sorprese.

L'assassinio del vescovo ortodosso

L'indignazione dei macedoni

ATENE, 21. — *L'Agenzia d'Atene* ha da Costantinopoli: numerosi proteste giungono per telegrafo alla Porta da Monastir, Elassona, Salonicco e da altre città della Macedonia circa l'assassinio raccapricciante e la mutilazione del metropolita Grevena, perpetrati, secondo le ultime informazioni, da una banda turco-rumena. Le popolazioni si sollevano con indignazione contro questo abbominevole delitto e minacciano di chiudere le chiese e le scuole e di proclamare la chiesa ortodossa in stato di persecuzione, se la Porta non prende energiche misure per porre fine all'esistenza delle bande di briganti. (*Stefani*).

Le fandonie turche

COSTANTINOPOLI, 21. — La notizia dei giornali turchi sulla comparsa della flotta degli Stati Uniti nell'arcipelago è falsa. Presentemente si trova nel Mediterraneo soltanto l'incrociatore degli Stati Uniti *Chester*.

COSTANTINOPOLI, 21. — I giornali continuano a pubblicare false notizie sulla Tripolitania. Secondo esse il Governo con mezzi adeguati portò a conoscenza della popolazione della Tripolitania la nomina di Fethy bey a vali provvisorio e invitò la popolazione ad obbedire a tutte le sue disposizioni. Il deputato di Bengasi comunicò, mediante lettera, che i senussi in numero di 14,000 si trovano in marcia per opporsi agli italiani nell'*interland* di Bengasi. Il quartiere principale trovasi a Raped. Quale punto centrale della resistenza fu scelta Harsalam. D'altra parte i senussi rinforzano i battaglioni regolari che marciano su Tripoli. Infine i giornali dicono che i capi tribù del Fezzan con 10,000 uomini marciano su Tripoli per unirsi alle truppe turche. (*Stefani*).

La gravissima situazione delle truppe turche

mandate contro i ribelli del Jemen

COSTANTINOPOLI, 21. — La situazione delle truppe nell'Assir è difficilissima. Le truppe mancano d'acqua e di viveri. Le guarnigioni di Seid e di Idriss sono intenzionate ad arrendersi. Tre settimane fa il Governo aveva l'intenzione d'inviare due divisioni di *nizam* ad Assir, ma la questione della Tripolitania lo fece rinunziare al progetto.

La rivoluzione in Cina

La disfatta delle truppe imperiali

PARIGI, 21. — *I giornali pubblicano il seguente dispaccio: In una riunione di diplomatici esteri si esaminarono gli impegni finanziari della Cina di fronte all'estero. La Cina ha domandato il permesso di aggiornare il pagamento delle annualità e di concludere un prestito e si comincia a dubitare che Vankika accetti le funzioni di presidente dell'Alta Camera cui venne elevato.*

Si hanno motivi per credere che notizie più gravi di quelle della disfatta delle truppe imperiali a Hankeu sarebbero giunte a Pechino.

Continua a circolare la voce che la nave ammiraglia Shathettin *sarebbe in fuga.*

Un editto pubblicato a Pechino ordina ai negozianti d'accettare la carta moneta ed obbliga gli agenti di cambio di accettare la carta stessa. Le Legazioni estere prendono precauzioni militari, oltrechè le misure d'approvvigionamento necessario.

PARIGI, 21. — La *Liberté* ha da Londra: Mandano da Pechino che gli imperiali opposero a Hankeu accanita resistenza. Esse si dettero in fine alla fuga abbandonando le munizioni ed i bagagli. I morti sarebbero numerosissimi.

La notizia della vittoria dei ribelli provoca profonda impressione nell'*hinterkand*. I cinesi allarmati ritirano i loro titoli dalle banche.

La morte del Sultano d'Obbia

ADEN, 21. — E' morto Jussuf Ali sultano d'Obbia. Il figlio di Ali, Jussuf, è stato solennemente riconosciuto dall'Italia sultano di Obbia. La successione e il riconoscimento sono avvenuti pacificamente.

La fine dello stato d'assedio a Madrid

MADRID, 21. — Il Re ha firmato il decreto che ristabilisce le garenzie costituzionali.

Rivelazioni ed arresti sensazional di alti funzionari francesi in Africa

PARIGI, 21. — Un dispaccio da Orano al *Petit Parisien* dice che in virtù di un ordine tenuto segreto, ma che è venuto da Parigi, il generale Toutèe avrebbe fatto procedere all'arresto di Detailleur, ad Oudida, alto commissario del Governo francese; di Largeau vice-console di Francia; di Pandori, capitano dei dragoni e del caid di Oudida, accusati tutti e quattro di concussione nell'affare della vendita dei terreni. Il gen. Toutèe è passato ieri dalla stazione di Teleag, proveniente da Algeri ed ha cambiato treno e si è diretto ad Oudida senza passare per Orano. Dopo essersi assicurato personalmente che i quattro funzionari erano stati arrestati, li ha fatti condurre a Clementel sotto scorta.

Tutte le comunicazioni telefoniche tra Orano ed Oudida sono interrotte in seguito ad ordine superiore. Detailleur aveva passato alcune settimane in congedo. Durante la sua assenza fu fatta un'inchiesta sulla sua gestione, che avrebbe provocato l'arresto del suo complice. Si attendono rivelazioni sensazionali. La notizia di questo scandalo, dice il *Petit Parisien* ha stupito tutti, al punto che ci si rifiuta di credere alle informazioni diffuse. Si organizza un movimento a favore degli accusati che alcuni ritengono vittime di una vendetta.

LE MISURE SANITARIE DELL'ARGENTINA SOPPRESSE per le provenienze francesi

BUENOS AYRES, 21. — Le autorità sanitarie dell'Argentina e dell'Uruguay si sono messe d'accordo per sopprimere le misure sanitarie concernenti le provenienze da Marsiglia. Il decreto sanzionante tale decisione sarà pubblicato lunedì prossimo.

Un altro disastro in una miniera

HIDERNIA, 21, (Stato di New Yorsey), 21. — Una esplosione in una miniera di ferro della compagnia Wasthon ha distrutto il tramezzo tra due pozzi. Ne seguì una inondazione; 48 minatori si sono salvati a nuoto; 32 sono rimasti annegati.

Lo scoppio di 'grisou, in una zolfara

Da 20 a 30 morti

CALTANISSETTA, 21. — E' avvenuto uno scoppio di grisou nella miniera di zolfo di Trabanella, comune di Caltanissetta.

Lo scoppio determinò l'incendio della miniera precludendone l'entrata.

Al momento dello scoppio trovavasi ancora a lavorare un gruppo di operai che si ritiene composto da 20 a 30. Tutti ormai certamente morirono, giacchè i più arditi tentativi di salvataggio compiuti durante la scorsa notte riuscirono vani, malgrado sacrificio di due capi operai rimasti vittime del loro eroico tentativo per portare soccorso ai compagni. E' impossibile ora penetrare nella miniera. Si ritiene che siano altri operai ustionati che riuscirono a salvarsi.

CALTANISSETTA, 21. — Si ha sventuratamente la certezza che gli operai della miniera di Trabonella non poterono sopravvivere. Il numero degli operai rimasti entro la miniera dai registri risulta essere 44 tra cui due capi mastri. L'infortunio avvenne al momento dell'uscita degli operai tutti dal lavoro diurno ed all'entrata della squadra del lavoro notturno. Quelli erano quasi tutti usciti, questi era entrati da poco.

Il numero dei feriti è di 10 per ustioni, dei quali uno da Piazza Armerina, tre da Caltanissetta, sei da Castrogiovanni non gravi, tanto che poterono essere trasportati nei rispettivi comuni, meno uno gravissimo da Caltanissetta, tutti appartenenti alla squadra del lavoro notturno. Furono estratti i cadaveri d'un capomastro, d'un sorvegliante che al primo momento tentarono d'entrare nel pozzo colle gabbie e slanciati contro le pareti ebbero fracassato il cranio o rotte le membra. Un altro operaio morì stamane per gravi ustioni.

Il prefetto si è recato sul posto ove si trovano l'ingegnere capo dell'ufficio delle miniere, ufficiali, militi della Croce Rossa.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 28 ottobre)

Affari approvati

Meduno — Assegno per cavallo al medico condotto.

Villa Santina — Ricovero di Micolli Giuseppe.

Ampezzo — Istanza Sburlino per affranco enfiteusi. — id. aumento salario stradino.

Resia — Reg. Polizia mortuaria.

Manzano - Buttrio - Corno di Rosazzo. — Consorzio veterinario. Aumento stipendio al veterinario.

Coseano — Aumento stipendio alla levatrice.

Pasiano di Pordenone. Aumento stipendio ai medici dei due reparti.

Pinzano — Mutuo passivo di L. 16 mila per costruzione fabbr. scolastico.

Forni di sopra — Concessione piante schiantate a vari impiegati.

Verzegnis — Assunzione mutuo di L. 40.0000 per costruzione ponte sul Tagliamento. Modificazione regolamento concessione combustibile.

Domande respinte

Tramonti di Sopra — Ricorso Mongiat per tassa famiglia.

Rinvii

Coseano. — Cessione forza idraulica Bomaucin di Cisterna.

S. Vito al Tagliamento. — Affranco livello Franceschinis. — id. affranco livello Piva.

Trivignano — Regolamento tassa cani.

Decisioni varie

Tricesimo — Cessione gratuita di terreno da parte del cav. Malignani per apertura di un nuovo stradone d'accesso al mercato bovino; esprime parere favorevole.

Forni di sotto — Rifiuto pagamento indennità per invio commissario prefettizio: ordina il pagamento, salvo a emettere il mandato d'ufficio.

Deputazione Provinciale. Acquisto porzione fondo del comune di Udine; esprime parere favorevole.

S. Quirino — Bilancio preventivo 1912. Autorizza eccedenza della sovraimposta.

Paularo. — Vendita piante del bosco Pedreit; approva la vendita, riservati i provvedimenti del prefetto sulle offerte.

Pinzano. — Aumento stipendio al segretario. Reg. org. impiegati; approva la tabella dell'organico e degli stipendi, rinvia il Regolamento.

Raveo. — Spedalità Ellero Florinda; emissione mandato d'ufficio a carico del comune; ordina l'emissione del mandato di ufficio.

Tramonti di Sopra — Prestito di L. 30.000; non approva.

Vito d'Asio — Servizio medico due condotte; diffida il Comune a provvedere entro 15 giorni, salvo a provvedere d'ufficio.

Da PORDENONE

Medaglia d'oro - Il mercato - Funebri - Cena d'addio - Cavallo che atterra un uomo - Stato civile

Ci scrivono, 21, (n.):

Il signor Carlo Fattorello, direttore didattico di S. Vito al Tagliamento e per diversi anni maestro nella nostra città è stato insignito dal Ministero della P. I. della medaglia d'oro.

All'egregio insegnante le nostre congratulazioni.

*** Il mercato di oggi è stato molto animato. Diversi gli affari conclusi in bovini e suini.

*** Nel pomeriggio di oggi hanno avuto luogo i funerali della signora Maria Del Negro ved. Treu mamma all'assessore supplente sig. Francesco Treu.

Seguivano il carro funebre moltissime signore e signori. C'era pure una rappresentanza della Giunta e due valletti municipali.

*** Una quindicina di amici hanno offerto questa sera alla Trattoria Mecchia una cena d'addio ai signori Falomo Giovanni e Bernardis Nicola che stanno per assumere il servizio militare, ed al rag. Poletti G. B. che va a coprire un importante posto ad Udine.

*** Stamane in piazzale XX Settembre è accaduta una disgrazia, per fortuna di non molta importanza.

Certo Vivian Lorenzo da Cordenons, mentre stava facendo degli acquisti venne investito da un cavallo in corsa. Il pover'uomo cadendo a terra riportò numerose ferite in diverse parti del corpo, ed alle labbra una spaccatura.

Condotto all'Ospedale venne medicato e dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

*** Nati: maschi 2, femmine 7. — Totale 9.

Morti: Bidinat Arcangelo di anni 67, Sartor Olivo di anni 51, Polat Basso Rosa di anni 84, Moras Antonia di anni 72, Del Rizzo Luigi di anni 45, Villalta Luigi di anni 70.

Pubblicazioni di matrimonio. — Piccinato Pier Antonio con Cimpellin Maria, Calderan Giuseppe con De Roja Maria.

Matrimoni. — Pepoli Giuseppe con Zorzit Amelia, Brunettin Antonio con Sellan Emma, Tombazzi Domenico con Romano Foscarina, Sacilotto Umberto con Marcuzzi Armenia.

Da GEMONA

L'afta - Alpini

Ci scrivono, 21, (n.):

A quanto pare l'afta è scomparsa, perciò il dubbio che la Fiera dei Santi fosse sospesa è scomparso.

Speriamo!

*** La compagnia 69.a del battaglione Gemona l'altro giorno si è trasferita ad Udine ed è stata surrogata dalla 6.a, battaglione Tolmezzo, agli ordini del capitano co. De Strobel.

Da CISERIS

Beneficenza

Ci scrivono, 21, (n.):

La Congregazione di Carità del Comune di Ciseriis porge i più sentiti ringraziamenti alla spett. Famiglia del sig. Luigi Moretti che per onorare la memoria del suo amatissimo Estinto Giuseppe Moretti elargì la cospicua somma di L. 500 a favore dei poveri di questo Comune.

Da LATISANA

Due altre parole a quello dei bussolotti e delle trippe

Ci scrivono 21, (n.):

Ho preso la penna per intimare al corrispondente del *Corriere del Friuli* di non toccare le donne nostre, e trovo nella sua risposta spostata la questione (non per niente c'è il giocatore di bussolotti avanti o dietro le quinte!) Non si tratta più di un, dirò, *articolaio*, ma di una amministrazione comunale.

Ebbene, poichè a vostro dire è tutto uno, parliamone pure. L'autore scrive «una frittata tripata, boriosa e fumosa». Sapevo che il Consiglio comunale s'intende di trippe come di boccali, ma non sapevo che una frittata potesse essere boriosa: ora che lo so penso che forse di tal genere unico è l'opera della vostra Amministrazione.

Avete impadellato progetti preesistenti, bisogni attuali, tardi vostri pentimenti e tentativi di salvataggio e, grazie alle braccia indurite all'industria, avete amalgamato.

Intorno al padellone, chirurghi, farmacisti, medici, professori (regolarmente laureati) portarono i loro documenti per il controllo dei titoli: chi controlla è naturalmente il cuoco: «cartaccia dura, non serve a cuocere e orba dal fumo».

Niente paura amico, anche se la frittata sarà «fumosa»; non avete voi bocche spartane? — Intorno al padellone passano (ora solenne del giudizio universale!) le amministrazioni passate e i signorotti *dai grопponi* immacolati di *scudiscio* (vedi manifesto programma elettorale della presente amministrazione): il comune non è cavaliere, nè sa dar di frusta. Il cuoco annusa odor di carta moneta e mescola frenetico: pietanza prelibata stuzzicante; soffiate amici: che profumo di quartesi! I testimoni sono annoiati: e finita sì o no?

Tronfio il cuoco scodella a pubblico decoro la litania autolaudativa (*Corriere del Friuli* 16 ottobre 1911). Ne parleremo minutamente in seguito. Intanto genti di tutto l'orbe terraqueo contentatevi di sapere che grandi cose ha fatto l'amministrazione del paese. Ed a perenne ricordo dell'opera sua, la moritura, volle un monumento commemorativo immortale. Ed a memoria dell'alleanza col clero locale lo volle accanto al Duomo. Opera architettonica gotica; quanto alla scritta da incidere sul basamento l'amministrazione soprasedette. Una voce suggeriva: scrivete: — *imparate da noi a rispettare e a considerare i bisogni cittadini;* — scrivete in grosso che si legga da lontano; da vicino odora avversamente. E se si dicesse i bisogni della bestia umana sarebbe bene o male detto? interrogò qualcuno.

Il cerchio degli amici del comune non assume la responsabilità dell'epitaffio. Figurarsi se fa di questi azzardi! non si perita neppure a rispondere alle istanze che pervengono in comune! Rimetteranno la questione al poeta di corte, artista all'altezza dell'opera. E' dubbia e perigliosa l'arte della penna!

Uscendo di scherzo dirò che il giocatore di bussolotti o chi per lui, accomuna tutti i fatti che succedono prodotti dai fumi del vino o da altro, e sia pure l'autore a noi sconosciuto, ce li addebita, perchè suoi avversari; comodo sistema di lotta per chi non ha armi migliori. Noi abbiamo posto l'insegna di osteria sul Duomo? Badate che in senso figurato non sia avvenuto semplicemente l'inverso! Chi circuì e abbindolò quel povero vecchio che noi accogliemmo festosi come un inviato da Dio? Chi senz riguardo alla canizie, al buon volere sprecato, al pacifico animo che ignorava la malizia umana, rinfrescò alla sua ombra il turbinio insaziato della vanità, della vendetta, della cupidigia, delle memorie vicine e lontane? Povero ricattato chi ha messo su una via battagliera te, nato per la pace? chi ti ha detto che tuo primo dovere è riscuoter quartesi, sia pure per fare opere pie? tuo primo dovere è non lasciar fuggire il gregge! Non ricordi il passo del Vangelo: «demolirò i miei granai e ne fabbricherò de' più grandi e dirò quando saranno pieni: riposati, anima mia. — Stolto, dice Cristo, in questa notte è ridomandata a te l'anima tua!» — Dio benedica i tuoi anni e ti faccia vivere a lungo perchè è mite il tuo animo e desideroso di bene. Ricorda solo che un granaio di quartese, fosse pure da donarsi nel domani, all'ospedale, vale meno di un'anima. Il clero è per i bisogni delle anime; e di queste sarai chiamato a rispondere.

Non rappresenti tu Cristo in questo paese? Ebbene: l'unica volta in cui Cristo perdette la consueta dolcezza fu contro chi lo calunniva, contro coloro che dell'ombra del tempio di Dio si valevano a coprire i loro interessi e i loro traffichi.

Cristo prese le funi e cacciò i profanatori dal tempio.

Da PRATA di Pordenone

Per la partenza del medico

Ci scrivono, 21 (n.):

Riceviamo e pubblichiamo senza entrare in merito alla questione:

La notizia che il nostro egregio medico interinale dott. Alfredo Russi non venne classificato dalla commissione di Udine ha prodotto impressione di vivo disgusto. Tanto maggiore è ora il dispiacere, poichè altra volta, in altro concorso nel medesimo nostro Comune il dott. Russi riportò punti sufficienti per essere incluso nella terna.

Da parecchio tempo, a quanto sembra, fervo contro di lui una guerra sleale da parte di un suo collega che occupa un posto importante nell'associazione medica.

Il solo concorrente che avesse tutti i documenti in regola era il dott. Russi; si vorrebbe ora sapere per quale motivo, la Commissione non ha voluto tener conto neppure di questa circostanza.

Il dott. Russi lascia partendo vivo rimpianto per chi conobbe le sue ottime doti di cuore e di mente. Egli aveva saputo cattivarsi la stima delle persone influenti del paese, che certo non potranno accogliere a braccia aperte il medico che verrà ora a sostituirlo.

A. Z.

Da S. DANIELE

Ferito che migliora - Mostra bovina - Associazione magistrale - Il confusionismo per la nomina dei rappresentanti al Consiglio prov. scol.

Ci scrivono, 21, (n.):

Quel Vidoni Sebastiano di Buia che pochi giorni fa fu travolto sotto un carro carico di mattoni, e fu accolto nel nostro civico ospitale, migliora e può dirsi fuori di pericolo.

*** I premiati nell'ultima mostra bovina sono: (Premi da L. 5) G. Michelutti di S. Daniele, per due buoi da lavoro, G. B. Candusso, due manzi da lavoro, Moroso Gregorio, Pidutti Pietro di Dignano, per una mucca, Natalini Angelo, Lino D'Agostinis, sig. Mylin. (Premi sorteggiati) G. Collavino, Toffoli, Vignuda, Michelutti Luigi.

*** I maestri del mandamento di S. Daniele ricordano il dovere di votare compatti per le candidature raccomandate dall'Associazione magistrale friulana.

*** Una dispersione di voti da parte dei consigli comunali della nostra provincia, data l'impreparazione e le gare dei partiti, era da prevedersi.

Ci sorprende però e ci addolora il fatto che anche nella classe magistrale sono sorte le candidature sporadiche, che dimostrano mancanza di solidarietà, ed anche peggio.

E' compatibile il comune di Fanna, il quale formò una lista propria credendo che i capiluogo di mandamento godessero le stesse autonomie dei capiluogo di circondario. Ma i maestri poi!...

La legge del 4 giugno 1911, tanto lodata e tanto bistrattata anche da chi non l'ha neppur letta, stabilisce che faccia parte del Consiglio prov. scol., il direttore delle scuole elementari del comune capoluogo della provincia o un direttore eletto dal collegio dei direttori tra i suoi membri. Di questo collegio dei direttori è fatto cenno all'art. 42 della citata legge.

Eppure vi sono gruppi isolati di maestri che non solo proclamano candidature diverse da quelle proposte dall'A. m. f., ma estendono il loro zelo perfino nello scegliere il candidato dei direttori didattici!!

Chi è avvisato a tempo spero non danneggierà sè stesso e l'intera classe con una votazione che sarà deplorata anche dalle Autorità governative.

Da CIVIDALE

Il Mercato - Società Operaia - Gli alpini di ritorno

Ci scrivono, 21, (n.):

Il mercato d'oggi fu soddisfacente per affluenza di compratori e venditori. Il burro venne incettato a L. 2.70. Le uova a L. 10.50 il cento. Le pere da L. 12 a 30; le mele da L. 10 a 25; le castagne carissime, e cioè le minute da L. 25 a 30, le obiacche da L. 35 a 40; i marroni da L. 50 a 60.

Questo articolo è ricercatissimo per l'esportazione.

Gli altri generi, patate, fagiuoli, legumi in sorte si sostengono enormemente.

Il granoturco è disceso di qualche cosa, ed il nostrano fino, venne pagato da 19 a 20 al quintale.

I suini sono pure ricercati, e mentre quelli di mezzo allevamento si trattarono a prezzi convenienti, quelli di latte di pochi mesi, sono stati pagati cari.

La legna ed il carbone a prezzi stazionari, e cioè da 1.60 a 1.70 il quintale per la legna, a L. 10 il carbone.

Sul mercato di piazza Paolo Diacono vennero, dai vigili urbani, elevate alcune contravvenzioni, ad incettatori di mercanzie prima dell'ora stabilita dal regolamento.

*** Lunedì sera nei locali della Società Operaia di M. S. e I. verrà inaugurata la scuola d'arti e mestieri, per l'anno scolastico 1911-12, e verranno distribuiti i premi dell'annata precedente.

Alla cerimonia vennero invitate le autorità, e le istituzioni cittadine.

*** Da oggi a domani sono attesi i soldati alpini, comandati in servizio fuori di sede.

Non essendo pronta la caserma alla Cella, buona parte verrà acquartierata nelle vecchie ed incomode residenze.

Da PALMANOVA

Un caso di crup - Decesso e sentimenti benefici - Cinematografo

Ci scrivono, 21, (n.):

Si è verificato in questi giorni un caso di crup fulminante in un bambino.

Fortunatamente non se ne riscontrano altri.

*** E' spirata ieri Annunziata Loriati ved. Sommaggio, madre del cancelliere del Giudice conciliatore di qui.

La povera defunta, che aveva 82 anni, nell'esprimere i suoi ultimi desideri, pregò di non inviare nè torci nè fiori e di devolvere invece i denari occorrenti, a beneficio della congregazione di carità.

Alla famiglia, le più vive condoglianze.

*** Con questa sera s'inizia al «Politeama» una lunga serie di proiezioni cinematografiche che certo, come l'altr'anno saranno di grande divertimento ed istruzione.

Da VILLA SANTINA

La tradizionale fiera

Ci scrivono, 21, (n.):

Il sindaco di Villa Santina avverte che in seguito alla constatata assoluta scomparsa dell'*afta epizootica* in tutti i comuni della Carnia, la R. Prefettura ha revocato il suo precedente Decreto nella parte che riguarda il divieto di mercati nel Comune di Villa Santina.

In seguito a ciò la *tradizionale grande fiera di Villa Santina*, che non potè tenersi il 16 e 17 corr., *avrà luogo nei giorni di Lunedì e Martedì* 30 e 31 *ottobre corrente*.

Gli animali che si conducono al mercato dovranno essere scortati dal solito certificato di origine rilasciato dal sindaco del Comune di provenienza.

Da TARCENTO

Una ragazzina travolta sotto un carro e morta in seguito alle ferite

Ci scrivono, 21, (n.):

Ieri verso le 16 la ragazzina Bernardina Sinicco di anni 12 di Lusevera mentre attraversava la strada in quel di Vedronza fu investita dal carro di Patriarca Arnaldo di Tarcento.

Fu raccolta dai presenti ed ebbe i primissimi soccorsi dal signor Piacentini Antonio e dalla maestra Zinutti. Poco dopo transitò per caso il dott. Benedetti, il quale la fece trasportare nell'abitazione della maestra. Ivi egli la visitò e la medicò riservandosi ogni giudizio essendochè le ferite erano gravi, e più che le ferite grave lo stato generale essendo la ragazzina in preda a impressionante *shok* nervoso. Presentava un orribile squarcio alla gamba sinistra con forte emoraggia, asportazione di due falangi, e diverse contusioni.

Ieri sera stessa verso le undici la povera Bernardina spirava.

Si dice che essa fosse un po' scema e sordastra, e si crede che il carradore non abbia colpa. Oggi si reca a Vedronza l'autorità giudiziaria.

Generosa elargizione

La spettabile Famiglia Moretti nella luttuosa circostanza della morte del suo amatissimo congiunto signor Giuseppe Moretti ha largito alla Cassa di Soccorso pro scrofolosi etc. la cospicua somma di lire 500.

La presidenza sentitamente ringrazia facendosi interprete delle benedizioni di quei grami fanciulli che saranno beneficati nella prima stagione, di cura marina.

Serate di beneficenza pro Cassa di Soccorso e Filarmonica

Ci scrivono, 21, (n.):

Domani 22 ottobre alle ore 20.30 precise avrà luogo un grande trattenimento al Teatro Sociale col seguente programma:

Parte prima. — 1. Gran marcia a piena orchestra — 2. La Rosa - Coro (bambini e bambine). — 3. Abruzzese - Coro (idem idem). — 4. Berceuse - per violino (bambina Montegnacco Viviana). — 5. Al Rezzo - Coro caratteristico. — 6. Gavotta Luigi XIII per archi. — 7. Gran duetto - La Traviata - a grande orchestra.

Parte seconda. — 8. Dialogo: agiscono le bambine Bellini Lucia, Zanolini Silvia, Montegnacco Fernanda, Rovere Anna.

9. Una festa in famiglia - Operetta in un atto - Musica di A. Blasich e Belli - Parole di A. Mondego.

Attori: Contessa - Montegnacco Fernanda — Alberta, sua figlia - Volpe Anna — Luigia, id. - Mastellini Cecilia — Carlo, suo figlio - Candiago Augusto — Gigetta, orfanella - Montegnacco Viviana — Rosa, ortolana - Mertenis Anna — Tonino, ortolano - Pontelli Giuseppe — Cameriera - Volpe Teresa. — Camerieri, cameriere, amici.

L'orchestra è composta delle Filarmoniche di Tarcento e Cassacco. - Maestro concertatore e direttore A. Blasich.

Prezzi d'ingresso: In Platea con sedia L. 1.50 — In Galleria con sedia L. 2 — Ingresso senza sedia L. 1 — Al loggione L. 0.50.

Da COSEANO

Incendio - Sagra

Ci scrivono, 21, (n.):

Questa mattina verso le cinque, nel villaggio di Silvella, si è sviluppato un incendio nella stalla di certo Micoli Pietro fu Leonardo.

Si ignorano le cause.

L'incendio ebbe principio al pianoterra, proprio nella stalla adibita a due tori, essendo il suddetto danneggiato, proprietario di una stazione di monta.

Appena accortosi, il Micoli chiamò i vicini, ed assieme procurarono di liberare i tori, ma ciò fu impossibile.

L'incendio venne tosto domato, e così fu possibile far sortire le bestie nel cortile, e si riscontrò alle stesse varie scottature.

Chiamato d'urgenza l'egregio veterinario dott. De Rosa, concluse che i magnifici tori dovranno pur troppo soccombere.

L'incendio non distrusse che la poca paglia esistente nella stalla, quindi il danno può valutarsi alla perdita dei due tori, i quali costarono al Micoli oltre L. 2800.

Esso era assicurato.

E' il terzo incendio, che si sviluppa nel corso di pochi anni, nel fabbricato dello stesso proprietario.

*** Domani a Silvella ricorre l'annuale Sagra di S. Filomena, detta degli uccelli, e date le belle giornate autunnali, si calcola in un gran numero di forestieri.

Le osterie saranno tutte fornite di volatili allo spiedo.

Da POZZUOLO del Friuli

Corso invernale d'istruzione per gli agricoltori

Ci scrivono, 21, (n.):

Presso la R. Scuola Agraria di Pozzuolo del Friuli, a cominciare dal prossimo novembre, sarà tenuto il solito corso invernale d'istruzione agraria, che potrà esser frequentato gratuitamente dagli agricoltori friulani.

Coloro che desiderano profittare di questa utile istituzione dovranno presentarsi alla suddetta Scuola il giorno 30 del corr. mese, alle ore 10, muniti dei certificati, in carta libera, di nascita, di moralità e di proscioglimento.

Per schiarimenti rivolgersi alla direzione della Scuola.

Da LIGOSULLO

L'arresto di un bruto

Ci scrivono, 20, (n.):

I reali carabinieri della stazione di Paluzza oggi trassero in arresto certo Dereani Giovanni di anni 38 da Dierico di Paularo.

Costui lungo la strada che da Treppo mette a Sigosullo, incontrata la bambina Craighero Leonarda di anni 10, che andava a Treppo, promettendole denaro la condusse seco, per scopi turpi.

La bambina spaventata si diede a precipitosa fuga, e così potè mettersi in salvo.

Cronaca Cittadina

L'importante seduta di ieri della Società Storica Friulana

La carta politico-amministrativa del Friuli

Ieri alle 14 si riunì a palazzo Bartolini il consiglio direttivo della Società Storica Friulana; vi intervennero tutti i consiglieri all'infuori del senatore Di Prampero e di Mons. Degani impediti.

Fra gli intervenuti notiamo il cavaliere Riccardo Pitteri molto festeggiato dai colleghi, come rappresentante del Friuli orientale.

Dopo aver annunziata l'iscrizione di nuovi soci, e decise alcune questioni amministrative, il presidente prof. Leicht annunziò che sono in corso le trattative per l'edizione della Carta politico-amministrativa del Friuli al cadere della Repubblica Veneta, opera dei prof. Bertolini e Rinaldi. La bella carta già pronta fu esaminata da alcuni consiglieri che non poterono intervenire al Congresso nel quale essa fu presentata.

Fu molto lodata dai presenti la chiarezza della carta, la scelta dei colori, mercè i quali risulta facilissimo il distinguere il frastagliamento del confine politico, i numerosi possedimenti dell'Austria nell'interno del Friuli, le varie e molteplici circoscrizioni amministrative, ecc. ecc.

Si discusse poi del questionario da proporsi ai comuni, enti morali, e privati possessori d'archivi del Friuli, per formare un catastico delle antiche memorie esistenti, siano documenti, cronache, ecc.

Il presidente annunziò pure di aver rivolto preghiera alle curie vescovili perchè vogliano comunicare alla Società i risultati delle indagini fatte dall'apposita commissione nominata di recente allo stesso scopo, presso i parroci.

Dopo aver preso atto dei numerosi ed interessanti lavori che attendono la pubblicazione nel periodico sociale, si passò alla nomina del Bibliotecario, e fu eletto all'unanimità il signor Giuseppe Bragato socio ordinario, e impiegato presso la civica biblioteca.

Si stabilì infine di dar opera perchè non si rinnovino gli errori grossolani e vergognosi che molto spesso compaiono in pubblicazioni italiane, che vanno anche per la maggiore, sul Friuli specialmente oltre Iudri. Errori che destano giustamente l'indignazione dei Friulani tutti.

La seduta fu sciolta dopo la estrazione dei consiglieri che scadranno nel prossimo febbraio.

La Società Storica Friulana va affermandosi con sempre maggiore attività nel campo dei nostri studi, e noi siamo lieti di questa bella prova di cultura e di amor patrio che vien data dal nostro Friuli che ha così belle tradizioni da ricordare, ed ha tanto bisogno di sentirsi intimamente unito in una fiamma d'ideali comuni a tutte le parti in cui si trova infaustamente diviso.

Per evidenti ragioni di spazio siamo costretti a rimandare a domani la pubblicazione della prima puntata della nuova appendice.

La collana della regina

Una scissura tra i dazieri italiani

La protesta del comitato friulano

Per opera di impiegati dazieri di Milano e di Torino si minaccia uno scisma nella Federazione Nazionale dei Dazieri italiani, che viene attaccata dai secessionisti come un corpo inutile, e ingombrante.

Contro quest'opera deletaria ha protestato vivamente il comitato della Federazione e ieri ha votato il seguente ordine del giorno del comitato direttivo dell'Associazione provinciale friulano:

ORDINE DEL GIORNO.

«Il comitato direttivo dell'Associazione Provinciale Friulana fra gli Impiegati dazieri, interprete dei sentimenti di solidarietà e di fratellanza che animano gli affigliati di un Sodalizio;

convinto che la causa comune per la quale lotta ad oltranza la Federazione Madre causa santa, altamente umanitaria e civile;

preso atto delle benemerenze acquistate col lavoro, colla tenace perseveranza dei preposti, della grande Associazione Federale Nazionale dei dazieri Italiani;

protesta

energicamente contro quanti con la loro deleteria azione tendono al dissolvimento delle forze federali;

Biasima

l'opera di coloro che per pure bizze ed acrimonie personali cercano di portare il discredito su quanti hanno dato e danno con raro esempio di altruismo tutti se stessi per la causa del daziere Italiano.

e fa voti

che la mane federale possa sempre felicemente seguire la retta via tracciata dagli egr. Uomini che stanno a capo della grande e orgogliosa Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani.»

Ricorso per concessione d'acqua

La Giunta provinciale amministrativa ieri prima della solita seduta, si riunì in sede di contenzioso.

Il signor Virgilio Banchig di Tarcetta presentò ricorso contro la deliberazione di quel Consiglio comunale, con la quale gli veniva concesso di derivare acqua per uso potabile dalla sorgente sotto la grotta di Antro mediante un tubo del diametro di 5 millimetri mentre egli aveva richiesto un tubo di 35 millimetri.

Il ricorrente era patrocinato dall'avvocato Brosadola (*junior*) e il Comune di Tarcetta dal sindaco sig. Giuseppe Specogna.

La relazione della causa venne fatta dal cons. di Prefettura cav. dott. Alberti, membro della G. P. A.

La decisione verrà pubblicata in una delle prossime sedute.

Due Grand Prix all'Esposizione di Torino alle officine Calligaris e Sello

Veniamo informati che la Giuria Internazionale della Esposizione di Torino ha assegnato il *Grand Prix* alle Officine Calligaris di Udine per i lavori in ferro battuto e al Mobilificio Sello Giovanni per i mobili artistici.

Registriamo con la più viva soddisfazione la notizia di queste massime onorificenze, ottenute dai due stabilimenti cittadini, in una mostra mondiale e presentiamo all'amico Alberto Calligaris e ai signori fratelli Sello le nostre più vive congratulazioni.

Siamo sicuri che l'intera cittadinanza sarà d'accordo con noi nel plauso ai valentissimi artisti friulani.

Gli acquisti per la Galleria Marangoni

Ci viene comunicato a complemento dalle notizie sugli acquisti della commissione incaricata par la Galleria Marangoni, fatti all'Esposizione Internazionale d'Arte in Roma, composta dagli artisti pittore prof. Aristide Sartorio, pittore Arturo Colavini e dello scultore Antonio Camaur le seguenti informazioni:

Cambon Glauco «Notte a Trieste» — Costantini Virgilio «Tazza the» quadri a olio — Alciati Ambrogio «Ritratto», quadro a pastello — Moser Carlo «Pavone-Lattivendole brettone» Incisione in legno colorate — Petrucci «3 acquetinte» Vedute di Roma — Mazzoni-Zarini «acquaforte» Venezia. — Frank Hans «acquaforti colorate, Pavone bianco» — Fagiani «Aquile» Kempf von Harten Kampf «acquaforte» Ritratto dall'Architetto Otto Wagner — Simon — acquaforte colorata — «L'inondazione in Parigi» — Casimir Luigi — acquaforte colorata — «Paese invernale» — Gossmann — acquaforti — «ex Libris».

La memoria del prof. Marchesini

Ricordiamo che stamane alle 10 nell'aula massima dell'Istituto Tecnico ha luogo lo scoprimento di un medaglione a ricordo del compianto professore Giorgio Marchesini.

Convegno delle cooperative di Consumo

Alle ore 14 all'*Albergo Roma* si riuniscono, come abbiamo già comunicato, i rappresentanti delle Cooperative di consumo friulane.

Banda municipale

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domenica 22 ottobre dalle ore 19.30 alle 21 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia nuziale — Sogno di una notte d'estate — Mendelsshoon
2. Sinfonia — Guglielmo Tell — Rossini
3. Andante e Bolero (per Alicorno Tenore) — Formichi
4. Atto 3.o — Traviata — Verdi
5. Prologo — Mefistofele — Boito

Tiro a segno

Oggi dalle 8.30 alle 11.30 nel poligono di Porta Venezia si seguiranno le lezioni regolamentari (ultimo giorno).

Un arresto per minaccie e oltraggi

Ieri mattina il vigile urbano Ferraro redarguì ed allontanò dal mercato fuori Porta Venezia un ragazzo, che aveva tentato di rubare dell'uva. Un tale che stava osservando ciò che faceva il vigile, volle intervenire anche lui e tanto per cominciar bene cominciò a insolentire contro il vigile proferendo anche parole di minaccia.

Il vigile urbano ebbe un po' di pazienza, ma vedendo che l'altro non smetteva, lo invitò a seguirlo in questura, ove venne trattenuto e denunciato al Procuratore del Re.

LA LETTERA
d'un cannoniere della nave "Sicilia„ ai suoi genitori

Ci viene comunicata questa lettera di un marinaio udinese (d'anni 18) che si trova a bordo della «Sicilia»:

«Tripoli 13 ottobre.

Sono tornato oggi mattina a bordo, dopo otto giorni di patimenti e di notti insonni passate al campo in mezzo al deserto col timore del nemico.

Ora ti narrerò i fatti.

Arrivammo il giorno 2 ottobre e cominciammo il bombardamento dei forti. Il 3 mattino sbarcammo e assalimmo i forti con qualche scarica. Dopo 2 ore entrammo innalzando la bandiera tricolore.

Che gioia! Il primo passo era fatto. Appena occupati i forti si vide fuggire numerosa cavalleria nemica. Tutto quel giorno abbiamo lavorato per trasportare a bordo polvere, munizioni, cannoni catturati nei forti.

La sera abbiamo avuto un morto, ma per un caso accidentale.

La cavalleria nemica si avvicinò fino a 50 metri dai nostri accampamenti.

Il giorno dopo tutti i forti furono distrutti.

Una cinquantina di arabi che tentavano di rubare dei viveri furono uccisi.

Nel domani occupammo Tripoli.

Che gioia, quando alle grida di viva l'Italia, viva il Re, venne issato il tricolore sulla piazza forte di Tripoli.

In onore dell'avvenimento, venne distribuita ai marinai, una piastra turca (lire it. 4.35) bottino di guerra.

I giorni susseguenti si montò di guardia in diverse località.

Ieri arrivarono le truppe, e nelle loro perlustrazioni trovarono 150 turchi morti.

Una vera desolazione nel proseguire nell'interno, verso il deserto, dove vi erano disseminati dei cadaveri di soldati turchi, arabi, camelli e cavalli e vettovaglie.

Gli arabi sono contenti degli italiani».

Manovale disgraziato

Il ragazzo dodicenne Umberto Scudiscio, addetto quale manuale ai lavori di ingrandimento del Collegio Di Toppo, ieri verso le 11 cadde da una armatura alta circa tre metri dal suolo.

Venne subito accompagnato all'ospitale, ove il dott. Paravidino gli constatò la frattura della clavicola; salvo complicazioni, potrà guarire in giorni 25 circa.

Arte e Teatri
Teatro Sociale
Compagnia drammatica Andò - Paoli - Gandusio

Questa sera prima rappresentazione della Compagnia drammatica diretta dal comm. Flavio Andò. Si darà la brillante commedia in 4 atti di Paul Gavault: *La piccola cioccolattaia.*

Protagonista l'eletta attrice Evelina Paoli. Aspettiamoci quindi una recitazione deliziosa.

Quanto prima la nuova commedia: *La marcia nuziale* di E. Bataville.

Nel breve corso di recite verrà esumata la bella commedia di Paolo Ferrari: *La satira e Parini* che da moltissimi anni non si rappresenta a Udine, e si può dire che per una generazione è nuova.

La « Gioconda » al Minerva

La società Mazzuccato è già avanti con le prove dei cori. Fra giorni giungeranno sulla piazza le coriste per le prove d'assieme sotto la direzione del maestro Cucchi Negro e del sostituto direttore d'orchestra signor Bucchi Gianfranco. Si attendono pure le scene fornite dal rinomato artista Costantino Magni del Costanzi di Roma e i macchinismi della Ditta Re e Vogo del Lirico di Milano. Ci assicurano che la messa in scena sarà superiore ad ogni aspettativa.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 15 al 21 ottobre 1911.

Nascite

Nati vivi maschi 17 femmine 17 — nati morti maschi 0 femmine 0 — Esposti maschi 1 femmine 2 — Totale 27.

Pubblicazioni di matrimonio

Fortunato Cesca muratore con Domizia Felcher tessitrice — Noè Sello guardia daziaria con Carmen Vacchiani setaiuola — Luigi Puppi meccanico con Ida Del Fabbro sarta — Ferruccio Cappellotto cameriere con Clelia Gremese casalinga — Giovanni Ricchi guardiafreno con Teresa Del Turco tessitrice — Giovanni Ioan falegname con Ida Fabbro sarta — Pietro Giorgiutti agricoltore con Anna Del Zotto contadina — Antonio Caneva operaio con Dorotea Terpini casalinga — Giuseppe Zamparutti orologiaio con Caterina Monteraggi casalinga — Cristiano Clocchiatti operaio con Gioseffa Jager casalinga — Enrico Toniutti agricoltore con Adele Nobile contadina — Giovanni Zuliani agricoltore con Rosa Bertoni villica — Alberto Selz possidente con Isabella Mosettig maestra.

Matrimoni

Angelo Sordo conciapelli con Luigia Meneghini ricamatrice — Antonio Vanzetto tipografo con Rosa Marini casalinga — Placido Tulissi conciapelli con Antonia Miani casalinga — Silvio Lestuzzi industriale con Maria Piccoli civile — Luigi Bigotti bandaio con Maria Macorigh setaiuola — Isidoro Piani agricoltore con Teresa De Marco impagliatrice — Umberto Canciani fabbro con Maria Novello casalinga — Angelo Sello fornaio con Rachele Fabro casalinga.

Morti

Settimo Serravalle di Ugo di giorni 20 — Mario Quaino di Antonio di anni 1 — Angelina De Fanti di Antonio di mesi 1 — Romano Vicario di Giovanni di giorni 2 — Silvano Bianchini di Giuseppe di anni 1 — Adda Olmacolli di Giuseppe di giorni 21 — Innocente De Paoli fu Giuseppe d'anni 64 bracciante — Luigi Spizzamiglio fu Giuseppe d'anni 60 conciapelli — Gio. Batta Mecchia fu Carlo d'anni 77 spaccalegna — Fioravante Bernardi di Giuseppe d'anni 22 cavalleggero di Vicenza — Francesco Bieschi d'anni 1 — Antonia D'Agaro di Giacomo d'anni 47 casalinga — Giuseppina Maliani-Puppin fu Dionisio d'anni 55 casalinga — Francesco Mandolin fu Domenico di anni 61 muratore — Ida Perelli di mesi due.

Totale 15 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

Granoturco nuovo giallo L. 14.60 — L. 15.30.

PIAZZA VENERIO

Patate L. 10 — L. 11
Pere L. 15 — L. 22
Pomi L. 10 — L. 45
Castagne L. 18 — L. 30

Pollerie

Galline L. 1.70
Polli L. 1.70 — L. 1.80
Anitre L. 1.20 — L. 1.30
Oche L. 1.15 — L. 1.20
Dindie L. 1.20
Tacchini L. 1.35 — L. 1.40.

Estrazione del Lotto
21 Ottobre

VENEZIA	29	27	75	1	37
BARI	82	84	63	39	24
FIRENZE	60	20	84	86	62
MILANO	45	66	13	10	51
NAPOLI	81	51	35	7	16
PALERMO	11	20	43	56	16
ROMA	75	14	41	84	46
TORINO	79	81	60	51	72

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 21. — *Pressione* — In Europa la pressione massima è 768 in Bulgaria, minima 736 sul Mar Bianco.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è ancora disceso fino a 3 mm. in Liguria, Abruzzo e Calabria; temperatura aumentata al Centro e Sud, diminuita altrove, pioggierelle in Liguria Toscana e Sardegna.

Stamane cielo sereno sul Lazio, Abruzzo, Sud e Sardegna, nuvoloso o coperto sulla Liguria, vario altrove; vento forte del quarto quadrante nel basso Adriatico con mare mosso; barometro livellato tra 765 e 766

Probabilità: Venti deboli o moderati meridionali sul Golfo Ligure, settentrinali sull'Adriatico, vari altrove, cielo nuvoloso al Nord, vario altrove, con pioggie sparse, l'alto Tirreno mosso.

(Udine 21 ottobre)

Ore 8 termometro 9. 2 — Massimo 19 — Barometro 754 — Stato del cielo Bello — Vento - Nord-Ovest — Pressione - Calante.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Recentissime
Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il telegramma del gen. Briccola
Le perdite delle nostre truppe e quelle dei turchi e dei beduini

ROMA, 21, ore 21. — UN RADIOTELEGRAMMA, GIUNTO STASERA, DEL GENERALE BRICCOLA, COMANDANTE IL CORPO DI SPEDIZIONE IN CIRENAICA RECA I E SEGUENTI NOTIZIE:

« A BENGASI NELLA NOTTE DAL 19 AL 20 LE NOSTRE TRUPPE SONO STATE MOLESTATE DA FREQUENT ATTACCHI DEI BEDUINI. LA CITTA' E' STATA OCCUPATA LA MATTINA DEL 20. NEL POMERIGGIO E' STATO RESPINTO UN ATTACCO DEI BEDUINI CONTRO LA FRONTE DEL VILLAGGIO SADI.

LE TRUPPE SBARCATE SONO ORA RACCOLTE INTORNO A BENGASI, AVENDO LASCIATO LA SPIAGGIA GIULIANA DOVE AVVENNE LO SBARCO DELLE TRUPPE.

LO SBARCO DEI MATERIALI VENNE EFFETTUATO NEL PORTO DI BENGASI.

SEMBRA CHE IL GIORNO 19 LE FORZE DEL NEMICO ASCENDESSERO A NON MENO DI 2000 BEDUINI, OLTRE UNA PARTE DELLE TRUPPE TURCHE.

IL RESTO DELLE TRUPPE, CON 12 PEZZI DI ARTIGLIERIA, SI CREDE CHE SI FOSSE RITIRATO VERSO L'ALTIPIANO.

LE PERDITE DEL NEMICO SI CALCOLANO IN NON MENO DI 200 MORTI ED UN RILEVANTE NUMERO DI FERITI. LE NOSTRE TRUPPE DI TERRA EBBERO 7 UFFICIALI FERITI, UN SOTTUFFICIALE E DUE CAPORALI MORTI, TREDICI SOLDATI MORTI E 54 FERITI.

LE PERDITE SUBITE DALLA MARINA SONO STATE INDICATE NEL COMUNICATO DI STAMANE.

LE RISPETTIVE FAMIGLIE EBBERO GIA' PARTECIPAZIONE A CURA DEL MINISTERO DELLA GUERRA E QUELLE CHE NON HANNO RICEVUTO ANCORA ALCUNA COMUNICAZIONE DEBBONO ESSERE TRANQUILLE CIRCA LA SORTE DEI LORO CARI IN QUESTO COMBATTIMENTO.

NONOSTANTE I DISAGI SOFFERTI LO SPIRITO DELLA TRUPPA SI MANTIENE ELEVATISSIMO. LE CONDIZIONI SANITARIE SONO OTTIME.

Un attacco de l'artiglieria turca agli avamposti di Tripoli

ROMA, 21. (notte). — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che questa notte gli avamposti di nord-ovest, furono attaccati dall'artiglieria turca a otto chilometri di distanza.

I nostri non risposero al fuoco che in seguito cessò.

Nessun richiamo di carabinieri

ROMA, 21, (notte). — La *Tribuna* smentisce la voce che il governo fosse intenzionato di richiamare 28 classi di carabinieri.

La depurazione della gendarmeria tripolina
Gli studi per approvvigionare d'acqua la città

ROMA, 21. (notte). — La *Tribuna* reca che si stanno facendo gli opportuni studi per fornire Tripoli di buona acqua potabile. Si attende, in proposito, che giunga a Tripoli l'ing. Bordone, del genio civile.

Il *Corriere d'Italia* reca che il governatore di Tripoli ha già iniziato le pratiche per procedere alla depurazione della gendarmeria tripolina. Gli elementi che in seguito a serie informazioni non fossero raccomandabili o che risultassero inetti, saranno eliminati dal corpo. I posti lasciati scoperti verranno occupati da nostri carabinieri.

I soldati del genio hanno scoperto, a pochi metri di profondità, alcuni pozzi Northon che danno acqua eccellente, la quale è una vera provvidenza per le nostre truppe.

La scoperta di questi pozzi dimostra quanto fossero in errore quelli che predicavano essere la Tripolitania la terra della siccità.

Le condizioni sanitarie delle nostre truppe sono ottime.

I nostri soldati abitano le caserme — riattate e ripulite — abbandonate dai turchi.

Nessuna sovranità alla Turchia

ROMA, 21, (notte). — Occupandosi dell'attuale situazione diplomatica, il *Giornale d'Italia* afferma che non possiamo riconoscere alcuna sovranità alla Turchia.

Però, ora che la Tripolitania e la Cirenaica sono state da noi militarmente occupate, non abbiamo alcun interesse a proseguire la guerra. Ma qualora le altre potenze non riescissero a far ascoltare a Costantinopoli la voce del buon senso, l'Italia costringerebbe la Turchia a cedere, e i nostri bravi marinai sarebbero pronti a operare nel mare Egeo.

Le nostre artiglierie si preparano a prendere la campagna
Gli aereoplani in servizio di guerra

ROMA, 21, (notte). — La *Tribuna* ha da Tripoli che le nostre artiglierie da campagna si preparano a proseguire nell'interno.

Sono anche pronti gli areoplani che seguiranno le truppe nel loro avanzarsi.

In attesa di compiere grandi voli di ricognizione, i nostri aviatori si elevano di frequente a una certa altezza e percorrono l'aere nella direzione della spiaggia.

Le truppe turche rifugiate in Ungherama

ROMA, 21, (notte). — La *Tribuna* ha da Tripoli che le truppe turche si sono ritirate a Ungherama. Un informatore arabo narra d'aver visto le colline munite di cannoni.

Bonacci è salvo

ROMA, 21, (notte). — La Tribuna *ha da Tripoli che contrariamente alle voci corse, il collega Bonacci, inviato speciale a Bengasi, ha potuto sfuggire al fanatismo dei turchi ed è sano e salvo.*

Una granata che scoppia sopra una corazzata inglese

LONDRA, 21. — I giornali segnalano che un incidente abbastanza grave si è manifestato martedì scorso a bordo della corazzata *Hindoustan;* ove il principe di Galles, allievo sulla nave stessa, prestava servizio durante le esercitazioni di tiro.

Dalla corazzata *Colossus*, avendo la nave oscurato il bersaglio, una granata cadde senza scoppiare sul ponte dell'*Hindoustan*, causando qualche danno, ma non incidenti alle persone.

I tedeschi contro la Facoltà italiana

VIENNA, 21. — La *Neue Freie Presse* scrive a proposito della discussione alla Camera sul progetto della Facoltà italiana: I deputati tedeschi, che osteggiano il progetto sulla Facoltà italiana, devono ponderare, se giovi al popolo tedesco in Austria che fra gli italiani si radichi la supposizione che i tedeschi siano un ostacolo alle aspirazioni di coltura della nazione italiana. Per decenni vi fu una intima fratellanza d'armi fra tedeschi ed italiani. Ambedue le nazionalità devono difendersi contro l'invadenza slava, e questa comunanza di interessi ha avvicinato sempre più le due nazionalità fra loro, nonostante temporanei malumori. Ora la Facoltà italiana minaccia uno strappo irreparabile a questa antica e naturale amicizia fra italiani e tedeschi.

I tedeschi devono dar retta alla fredda ragione, non alla passione o al sentimento. Nella passata Camera i tedeschi erano pronti a votare per il progetto di legge. Le ragioni che li guidavano allora esistono anche oggi.

Il matrimonio dell'arciduca secondo principe ereditario

VIENNA, 21. — Al castello di Schwarzau stamane, monsignor Bisletti unì in matrimonio l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe colla principessa Zita di Borbone. Assistevano alla cerimonia l'imperatore, il re di Sassonia, l'arciduca Francesco Ferdinando colla sposa, e numerosi principi. Dopo il matrimonio gli invitati presentarono le loro felicitazioni agli sposi. Quindi vi fu pranzo durante cui l'imperatore ha bevuto alla salute della nuova coppia.

LA FEDERAZIONE NAZION. DELLE MUTUE SCOLASTICHE
L'iscrizione di 50 mila soci nella Cassa di Previdenza

ROMA, 21. — La Federazione nazionale delle Mutue scolastiche con sede in Roma ha rivolto domanda al ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per il riconoscimento giuridico, a termini della legge 17 luglio 1910.

La Federazione che si è costituita al Congresso di Torino si propone di avviare le mutue scolastiche a costituirsi sulle basi della legge Raineri; essa ha ottenuto l'adesione della maggior parte delle mutue scolastiche, e cioè delle mutue di Torino, Genova, Bologna, Vercelli, Novara, Ancona, Cesena, ecc.

Sono così circa 50,000 soci appartenenti alle scuole elementari che nel 1912 potranno venire iscritti alla Cassa nazionale di Previdenza.

Quando si pensi che nel 1908 le Mutue scolastiche in Italia erano in numero di 3, e i soci in numero di 5000, non si può negare che anche questo ramo della Previdenza abbia fatto i suoi passi in Italia.

Mercati di ieri
PIAZZA XX SETTEMBRE

Frumento L. 21 — L. 21.50
Granoturco vecchio L. 14 — L. 16.75
Granoturco nuovo bianco L. 15.25 — L. 16.25.

CORRIERE COMMERCIALE

Il mercato vinicolo italiano

Ranieri Pini dà nel *Sole* il presente quadro dell'attuale situazione vinicola in Italia: « La nota rialzista continua a predominare e ad accentuarsi sempre più. Molti si domandano: « dove andremo?.... Il grosso commercio si è chiuso in una ragionata prudenza e si provvede del puro necessario per contentare la clientela, lasciando che gli osti ed i dettaglianti si sbizzarriscano a pagare prezzi esagerati. Abbiamo assistito a vere corse pazze nell'acquisto delle uve dovunque. Il curioso è che la voce generale accenna che i prezzi dei vini dovranno essere inferiori a quelli delle uve. Intanto non si possono comprare vini rossi meridionali a 13 gradi a meno di lire 38 a 40 all'ettolitro in stazione partenza. Coloro che nel luglio-agosto acquistarono a 24 e 26 lire all'ettolitro per future consegne, fecero certamente degli ottimi affari. Il guaio adesso è per i venditori! Si vocifera che alcuni non saranno in grado di mantenere i contratti ».

Le campagne in Italia

Abbiamo da Roma: Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di ottobre: Nell'Alta Italia caddero in questa decade pioggie copiose, che giovarono in quanto è ora cessato nell'Italia settentrionale il difetto di umidità determinatosi nei mesi estivi, ma intralciarono le operazioni della vendemmia o ritardarono la semina dei cereali, il raccolto del granoturco e la stagionatura del riso. Al Centro ed al Eud la decade fu assai propizia alla vegetazione ed alla pratica dei lavori campestri. La vendemmia dà buoni risultati; le semine si fanno in condizioni soddisfacenti; l'olivo è sempre promettente. Assai buono è lo stato dei pascoli nell'Italia peninsulare; nelle Isole necessita la pioggia.

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	101.03
Londra (sterline)	25.42
Germania (marchi)	123.96
Austria (corone)	105.19
Pietroburgo (rubli)	267.88
Rumania (Lei)	99.90
Nuova Jork (dollari)	5.18
Turchia (lire turche)	22.65

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

Le Borse Italiane

Borsa di Milano

21 ottobre Chiusura

Rend. ital 3 3[4 0[0 contanti	101.60
" " " fine ottobre	101.65
" " 3.1[2 0[0	101.65
Azioni Banca d'Italia	1395 50
" Banca Commerc. Ital.	791.—
" Credito Italiano	551.—
" Ferrovie Mediterranee	400.—
" Navigazione Gen Ital.	361.—
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	1?3.50
Azioni Londra	12.08
" Svizzera	99.75

Borsa di Genova

21 ottobre (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3[4 0[0 contanti	101.70
" " " fine ottobre	101.70
Rendita Ital. 3.1[2 0[0	101.65
Azioni Banca d'Italia	1396.—
" Banca Commer. Ital.	791 —
" Credito Italiano	550.—
" Ferrovie Meridionali	592.—
" " Mediterranee	400.—
" Navigazione Gen.Ital.	361.—
" Raff. Ligure Lombarda	344.—
" Acciaierie Terni	1,267.—
" Eridania	600.—
Ansaldo Armstrong e C.	231.—

Borsa di Parigi

21 ottobre (*Chiusura*)

mercato fermo

Rendita francese 3 0[0	94 45
" Italiana 3.3[4 0[0	100.75
Cambio Londra a vista	25.16
Consolidato Inglese 2. 3[4 0[0	78.1[8
Obblig. Ferrovie Lombarde	279.25
Cambio su Italia	99.—
Rendita Turca	87.17
Rendita Russa 1891	83.15
" " 1906	106.05
" " 1909	101.40
" Portoghese	65 40
Banca Commerciale	785.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.
per Venezia; O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.
per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17. M. 19.40 - A. 22.56.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43
da Cividale A. 6.50 - M. 9.28 - M. 13.56 M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 17.36 - M. 21.43.
da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.??
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.4?
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.?
da Spilimbergo	6.05 - 8.7 - 13.25 - 17.2?
S. Giorgio Rich.	6.22 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.4?
Valvasone	6.37 - 8.40 - 14.2 - 17.5?
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.53 - 14.15 - 18.1

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DO UDINE P. G. 7.8, 9.34, 11.35, 14.42, 17.50.
ARRIVI A SAN DANIELE 8.40, 11.6, 13.7, 16.14, 19.22.
PARTENZE DA SAN DANIELE 6.50, 9, 11,59, 15,4, 17.14.
ARRIVI A UDINE P. G.: 8.22, 10.32, 13.31, 16.36, 18.46.